
CARMELITANI SCALZI • CURIA GENERALE DEL CARMELO TERESIANO

INCONTRO MONDIALE DELL'OCDS

<https://ocdsavila2026.com/>

23 LUGLIO 2026

La prima giornata dell'Incontro Mondiale dell'OCDS ad Ávila è stata caratterizzata da un clima di gioia, fraternità e comunione tra partecipanti provenienti da oltre 80 nazioni.

Le autorità civili e religiose hanno dato il benvenuto all'assemblea, sottolineando l'importanza del carisma teresiano per la Chiesa e per il mondo. Padre Miguel Márquez, Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi, ha aperto ufficialmente l'Incontro ricordando che l'Ordine è un'unica famiglia composta da frati, monache e laici. Durante l'Eucaristia inaugurale, Padre Miguel ha invitato tutti a rinnovare la propria passione per Cristo e a lasciarsi trasformare dal suo amore. Ha posto al centro le parole del Sal-

mo 33: «Magnificate con me il Signore; contempliamolo insieme e saremo raggianti. Quanto è buono il Signore!» ricordandoci che queste parole costituiscono il programma spirituale di questo Incontro.

Nella sua relazione sull'identità del Carmelitano Secolare, il Padre Generale ha evidenziato che essa non è qualcosa di statico né un insieme di norme già stabilite. È un'identità in continua formazione, una fiamma viva e dinamica che deve continuamente rinnovarsi alla luce dei segni dei tempi. Il Carmelo

Teresiano è un unico Ordine, articolato in tre rami — monache, frati e laici — uguali nella dignità e complementari nella missione. Dopo, ci ha indicato



alcune sfide concrete per le nostre comunità: *la comunicazione* (cioè imparare ad ascoltarsi); *il discernimento unito all'umiltà* (non ci possiamo considerare padroni della verità); *il lavoro di équipe e l'amicizia teresiana* (siamo chiamati a ricostruire i legami fraterni e ad assumere responsabilità condivise); *il governo come servizio* (ogni responsabilità deve essere vissuta come ascolto e disponibilità, con la libertà di saper lasciare il proprio incarico quando arriva il momento); *rimanere sempre discepoli* (per tutta la vita imparare a essere docili all'azione dello Spirito Santo).

Nel pomeriggio, Linda Levi (Italia) ha approfondito il tema del senso di appartenenza e della corresponsabilità come pilastri della vita comunitaria. Tra le idee principali della sua relazione possiamo evidenziare le seguenti: appartenere all'OCDS significa riconoscere che la nostra vocazione è un dono ricevuto da Dio e affidato alla nostra libertà; è un cammino che richiede fedeltà alla preghiera, alla Promessa, alla Comunità; è la capacità di custodire l'entusiasmo del «primo amore». La Comunità diventa così un vero «luogo teologico», nel quale Cristo è presente e continua a formarci attraverso la fraternità, l'obbedienza, il dialogo e la carità concreta. Appartenenza e cor-

responsabilità sono dunque due pilastri inseparabili dell'identità dell'OCDS. La comunità nasce dalla responsabilità reciproca di ogni fratello verso l'altro.

Dopo la pausa, Angela Vel (USA) ha tenuto la relazione dedicata alla formazione iniziale e permanente. Lo scopo della formazione è integrare le dimensioni umana, cristiana e carmelitana della nostra vocazione, aiutando ogni membro a diventare un discepolo maturo e un fedele testimone di Cristo. Al centro di questo cammino si trova il carisma carmelitano della preghiera: una relazione viva con Dio che conduce alla contemplazione, al silenzio interiore e all'ascolto attento della sua Parola. Per l'OCDS la sfida è chiara: costruire comunità nelle quali la formazione sia intenzionale, fedele e continua, affinché ogni Carmelitano Secolare diventi un'espressione viva del carisma teresiano nella famiglia, nel lavoro, nella società e nella Chiesa.

La giornata si è conclusa con una intensa Adorazione Eucaristica guidata da Padre Luis Jorge González, che ci ha guidati in un profondo momento di intimità con Dio, aiutandoci a entrare nell'esperienza teresiana del «Guarda che ti guarda», lasciandoci amare e colmare dei doni del Signore.

La seconda giornata dell'Incontro Mondiale dell'Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi (OCDS) è stata caratterizzata da un clima di crescente fraternità, gioia e comunione tra i partecipanti provenienti da tutti i continenti. La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Eucaristia.

La prima conferenza è stata tenuta da Padre Alzinir Debastiani, OCD, ha parlato sul tema «L'accompagnamento pastorale dell'OCDS». Padre Alzinir è molto conosciuto da tutti i Carmelitani Secolari, poiché dal 2012 al 2021 ha svolto il servizio di Delegato Generale per l'Ordine Secolare. Ha iniziato ringraziando i suoi predecessori per il lavoro pastorale e l'accompagnamento offerti ai Carmelitani Scalzi Secolari. L'assistenza pastorale ha lo scopo di rafforzare la comunione con la Chiesa, con l'Ordine e tra le comunità, favorendo una solida formazione, una chiara identità vocazionale e un autentico senso di appartenenza. Per l'OCDS, la sfida di oggi consiste nel camminare insieme in stile sinodale, rafforzando la collaborazione tra frati, monache e laici, superando l'isolamento e coltivando una formazione permanente che garantisca la fedeltà al carisma.

Successivamente abbiamo visto una presentazione realizzata dalle nostre Carmelitane Scalze di Puebla (Messico), che ci hanno mostrato fotografie delle numerose comunità dell'OCDS, ci hanno augurato un felice Incontro e ci hanno ricordato che stanno pregando per noi.

In seguito, Manuel Vásquez, OCDS (Ecuador), ha sottolineato l'importanza di costruire autentiche comunità teresiane fondate su Cristo, sulla preghiera, sulla fraternità e

sulla missione. La vocazione del Carmelitano Secolare non si vive nella solitudine. Dio ci chiama personalmente, ma ci forma e ci invia nella comunità. Per questo la comunità non è semplicemente una struttura o un luogo d'incontro: è lo spazio nel quale la vocazione viene discernita, matura e si trasforma in missione. Una vera comunità teresiana pone Cristo al centro, vive della preghiera, pratica il perdono, coltiva la comunione ed è aperta alla missione.

Non abbiamo ancora parlato dei pranzi fraterni: stanno davvero rivelandosi un dono prezioso! Sono momenti più rilassati nei quali abbiamo l'opportunità di conversare con fratelli e sorelle provenienti da ogni parte del mondo (molto spesso con l'aiuto dei traduttori automatici) e di condividere non soltanto la tavola, ma anche la nostra esperienza di vita carmelitana.

Nel pomeriggio si è svolta l'Interazione Culturale dell'OCDS, con canti e danze tradizionali provenienti dalla Polonia, dall'India, dal Brasile, dalle Filippine e dal Messico, intervallati da intensi momenti di danza contemplativa che hanno trasformato la festa in preghiera. È stato un momento davvero allegro, ricco di sorrisi e di autentico spirito fraterno.

La giornata si è conclusa con una profonda Ora Santa e l'Adorazione Eucaristica, guidate da Suor Alexandra Triana, OCD. Dopo l'entusiasmo e la gioia vissuti durante le esibizioni culturali, sembrava quasi incredibile come tutta l'assemblea sia entrata con tanta naturalezza nel silenzio e nell'adorazione eucaristica. È stato un tempo caratterizzato da lunghi momenti di silenzio, per lasciare parlare Dio e permettere anche a noi di parlare con Lui dal più profondo del cuore.

Terzo giorno dell'Incontro e ultimo giorno trascorso tutti insieme nel Palazzo dei Congressi, perché domani ci divideremo in diversi gruppi per visitare alcuni luoghi profondamente legati a Santa Teresa!

Giunti a questo punto dell'Incontro, abbiamo ormai superato ogni timidezza nell'esprimere, spesso senza bisogno di parole, il sentimento di vicinanza che ci unisce. Basta uno sguardo o un semplice gesto di cordialità per riconoscere l'Amore che ci unisce e ci ha convocati. È davvero impossibile descrivere l'esplosione di gioia e di pace con cui stiamo vivendo questo Incontro!

Al termine dell'Eucaristia abbiamo assistito alla presentazione preparata dalle monache del Carmelo della Trasfigurazione, situato a Le Havre (Francia). Attraverso fotografie del loro monastero e di diverse comunità dell'Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi presenti in Francia, ci hanno fatto conoscere la loro realtà.

La prima conferenza, intitolata «Preghiera, fraternità e comunione», è stata tenuta da Zinaha Voahanginiana, OCDS, del Madagascar. Zinaha ci ha parlato di come pregare secondo lo stile di Santa Teresa, nelle occupazioni quotidiane e vivendo pienamente nel mondo. Ci ha ricordato che la vita quotidiana non è separata dalla vita spirituale; al contrario, è il luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Anche se spesso ci lamentiamo delle molte distrazioni che caratterizzano il mondo di oggi — compresa l'intelligenza artificiale — l'immensa bontà di Dio

ci permette di vivere nel frastuono delle nostre giornate continuando a prendersi cura di noi con tanta delicatezza, al punto che spesso nemmeno ce ne accorgiamo. Ci ha inoltre ricordato quanto sia importante custodire il silenzio per coltivare una vera amicizia con Colui del quale sappiamo che ci ama. Ha poi sottolineato che perseverare nel Carmelo significa perseverare nel silenzio e nella preghiera, una fedeltà che non sempre è facile vivere concretamente. Per questo ci ha offerto alcuni suggerimenti molto pratici che possono aiutarci nel nostro cammino. Uno dei punti più significativi della sua conferenza è stato il richiamo alla fraternità tra tutti i membri della Famiglia Carmelitana: non soltanto tra i membri delle comunità locali dell'OCDS, ma anche nella comunione vissuta con i frati e con le nostre sorelle carmelitane.

Dopo la pausa caffè, Meg Ramos, OCDS, delle Filippine, ci ha offerto una splendida conferenza intitolata: «Fedeltà creativa: la missione dell'OCDS nella Chiesa, nell'Ordine e nel mondo». Oggi la vocazione del Carmelitano Scalzo Secolare ci chiama a una "fedeltà creativa", capace di custodire il carisma teresiano incarnandolo nelle sfide concrete del nostro tempo. La nostra identità è radicata nella preghiera, non come un semplice impegno tra i tanti della giornata, ma come il fondamento che trasforma tutta la nostra esistenza: "che tutta la sua vita sia una preghiera, una ricerca dell'unione con Dio". Essere membri dell'OCDS significa superare la falsa separazione tra

la vita sacra e la vita ordinaria, diventando contemplativi nel cuore della famiglia, del lavoro e della società. La nostra missione non è l'attivismo, ma la testimonianza: portare la presenza del Dio vivente nei luoghi dove i monasteri non possono arrivare. All'interno dell'Ordine dimostriamo che il carisma carmelitano non è fragile, ma pienamente vivibile in mezzo al rumore, alle responsabilità e alle pressioni della vita moderna. Nella Chiesa mettiamo le ricchezze spirituali del Carmelo — la preghiera, la contemplazione e l'amicizia con Cristo — al servizio dell'evangelizzazione. Nel mondo testimoniamo con la nostra vita che Dio è vicino, che la santità è possibile e che la preghiera trasforma.

Dopo il pranzo abbiamo ascoltato la conferenza «Camminando insieme verso il futuro», tenuta da P. Ramiro Casale, OCD, Delegato Generale per l'OCDS. Stiamo vivendo un momento storico nel quale l'OCDS può guardare al cammino percorso e riconoscere le innumerevoli grazie che Dio le ha concesso, guidando i suoi passi fino a oggi... È anche il tempo di guardare al futuro, sapendo che siamo responsabili di trasmettere il carisma alle generazioni future. L'OCDS possiede molti punti di forza: una maggiore consapevolezza della propria identità vocazionale, una migliore formazione iniziale e permanente, una ricca vita di preghiera, un forte senso di comunità e una testimonianza viva della fede. È presente in tutti i continenti e cresce sempre più la collaborazione con l'intera Famiglia Carmelitana. È il tempo di guardare al

passato con gratitudine, di vivere il presente con fedeltà e di costruire il futuro con fiducia. Il futuro dell'OCDS dipenderà dalla nostra capacità di custodire vivo il fuoco del nostro carisma e di trasmetterlo alle generazioni che verranno dopo di noi.

Dopo una breve pausa caffè, abbiamo proseguito con il momento di dialogo insieme a P. Miguel Márquez Calle, OCD, P. Ramiro Casale, OCD e P. Alzinir Debastiani, OCD, durante il quale sono stati presentati i risultati del questionario mondiale (alcuni mesi fa era stato chiesto a tutte le comunità del mondo di riflettere insieme, in spirito di sinodalità, a varie domande). A turno, i tre Padri hanno presentato le principali conclusioni tratte dalle risposte inviate dalle comunità dell'OCDS di tutto il mondo.

La giornata si è conclusa con una intensa e bellissima adorazione eucaristica animata da Emilio Luis López e Marisa Camaró, sposi dell'OCDS di Spagna, con l'accompagnamento dei magnifici canti di Samuel Aranda González, di Valencia (Spagna).

E, come se tutto questo non fosse già un dono immenso, la giornata si è conclusa con una splendida serata di flamenco presso il Centro Giovanile del CITEs: ci è stata offerta una cena a base di tapas, tipica specialità della gastronomia spagnola, accompagnata da bevande e da uno spettacolo di danza spagnola con un repertorio ricco e variegato. È stata una serata ricca di gioia, fraternità e convivialità, che rimarrà certamente nel cuore di tutti.

L'ultima giornata dell'Incontro Mondiale dell'OCDS è stata caratterizzata dai pellegrinaggi nei principali luoghi teresiani e si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica di chiusura nella Cattedrale di Ávila. Questa mattina siamo partiti in gruppi per trascorrere una splendida giornata di pellegrinaggio nei principali luoghi teresiani:

- **ÁVILA:** Basilica Minore de La Santa (casa natale di Santa Teresa di Gesù), Monastero dell'Incarnazione e Monastero di San Giuseppe (prima fondazione teresiana).
- **ALBA DE TORMES:** sepolcro di Santa Teresa di Gesù.
- **SEGOVIA:** sepolcro di San Giovanni della Croce.
- **MEDINA DEL CAMPO E FONTIVEROS:** seconda fondazione teresiana e città natale di San Giovanni della Croce.
- **DURUELO E SALAMANCA:** luogo della prima fondazione dei Carmelitani Scalzi e della settima fondazione teresiana.

Non è possibile raccontare in dettaglio questi pellegrinaggi, ma conoscendo il Carmelo Secolare e tenendo conto di tutto ciò che abbiamo vissuto insieme, possiamo facilmente immaginare quanto questa giornata sia stata ricca di fraternità e di emozione, soprattutto nel trovarci davanti a luoghi così significativi e tanto cari a tutti noi.

Alle ore 19.00 ci siamo ritrovati nella Cattedrale di Ávila per la Celebrazione Eucaristica di chiusura. La Santa Messa è stata presieduta da Sua Eccellenza Mons. Jesús Rico García, Vescovo di Ávila. Hanno concelebrato Mons. Jesús García Burillo, Vescovo emerito di Ávila, Padre Miguel Márquez Calle, OCD, Preposito Generale dell'Ordine, Padre Agustí Borrell, OCD, Vicario Generale dell'Ordine, Padre Ramiro Casale, OCD, Delegato Generale per l'OCDS, insieme a tutti i nostri confratelli sacerdoti Carmelitani Scalzi che ci hanno accompagnato durante questo Incontro Mondiale. L'animazione musicale della celebrazione è stata affidata al coro dell'Università Cattolica di Ávila, che ha eseguito composizioni tratte dalle poesie di Santa Teresa di Gesù e di San Giovanni della Croce.

Rendiamo grazie a Dio, alla Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, a San Giuseppe e a tutti i Santi e le Sante del Carmelo. Un sincero ringraziamento va anche a tutte le persone che hanno reso possibile questo Incontro Mondiale. Non osiamo citarle una per una, perché certamente dimenticheremmo qualcuno. Possiamo però affermare con convinzione che il sentimento con cui abbiamo lasciato questa sera la Cattedrale è stato soprattutto quello di una immensa gratitudine, accompagnata da un profondo desiderio di condividere con il mondo intero tutto ciò che abbiamo vissuto. GRAZIE!

LIBRETTO UFFICIALE DELL'INCONTRO MONDIALE OCDS 2026



Ecco il link al libretto contenente le conferenze complete, nella loro versione originale:

https://drive.google.com/file/d/1nao5LykT7-wJ1h_qXNtU-6ENTmr71Tul/view?usp=drive_link

NB: la riproduzione, traduzione e stampa di esso è responsabilità di ogni circoscrizione.

Ulteriori fotografie dell'evento sono disponibili sul sito ufficiale:

<https://ocdsavila2026.com/galeria/>